

AVVOCATO ALBERTO MARCHESI

"GARANTE PER I DIRITTI DELLE PERSONE DETENUTE O PRIVATE DELLA LIBERTA' PERSONALE"
DEL COMUNE DI PISA

Relazione sulla Casa Circondariale "Don Bosco" di Pisa – Anno 2020

L'Istituto penitenziario è una struttura ormai obsoleta, la cui costruzione risale al 1935 e presenta problematiche di vario genere tali da richiedere l'avvio di importanti ed urgenti lavori di manutenzione straordinaria, attualmente in essere solo nella Sezione femminile.

Vi sono perdite ed infiltrazioni di acqua, celle con bagni a vista, il campo di calcetto è inagibile a causa del deterioramento della superficie.

Gli spazi detentivi sono rappresentati dalla Sezione Giudiziaria, normalmente dedicata ai detenuti con procedimenti penali in corso; la Sezione Penale, destinata ad ospitare detenuti in espiazione pena a seguito di condanne definitive; la Sezione Prometeo, normalmente dedicata alle persone con età non superiore ad anni 25; il Polo Universitario, dedicato non solo agli studenti universitari ma anche a quelli della Scuola Alberghiera per gli studenti del Liceo Michelangelo; S.A.I. maschile (Sezione Assistenza Intensiva, ex Centro Clinico) e S.A.I. femminile, servizio quest'ultimo attualmente chiuso per ristrutturazione, nei quali si trovano i detenuti affetti da particolari patologie od in convalescenza.

A causa dell'alto numero delle presenze, molto spesso i detenuti vengono assegnati a sezioni diverse rispetto a quelle di loro, naturale, destinazione, così vanificando il criterio generale e la logica di fondo sottesa alla suddetta ripartizione.

Le camere di pernottamento sono in pessime condizioni, con bagni a vista spesso non separati dal resto dell'ambiente, dotate di arredi vecchi e fatiscenti, caratterizzate nel complesso da superfici ridotte in rapporto al numero dei presenti; in generale, le stesse sono del tutto inadeguate ad assicurare spazi di riservatezza anche nelle piccole cose della vita quotidiana.

La Sezione ed il S.A.I. femminile:

in rapporto alle particolari condizioni di degrado, l'intera Sezione femminile è stata interessata da importanti lavori di ristrutturazione, tuttora in corso di svolgimento; la riapertura, dopo alcuni ritardi conseguenti all'espletamento degli incarichi per l'affidamento dei lavori, è previsto per la fine del corrente anno, per una capienza complessiva di 24 posti in spazi più comodi (3-4- metri quadri a persona) e servizi igienici completamente rinnovati.

Altri interventi manutentivi:

dovranno essere effettuati con urgenza i lavori di bonifica al pianterreno della sezione penale, allo scopo di risolvere il problema delle infiltrazioni di umidità, che hanno determinato la chiusura di alcuni spazi detentivi per inagibilità.

Sono stati eseguiti nel corso dell'anno 2019, a seguito di un finanziamento di Euro 85.000=, lavori di manutenzione straordinaria consistiti nella rimozione delle parti in amianto; nella ristrutturazione del S.A.I. femminile con la realizzazione di due stanze per persone affette da deficit funzionale, ed alcuni lavori di piccola manutenzione.

Per l'anno 2020 sono stati assegnati 64.000= Euro da impiegare, con priorità, per il rifacimento della fossa biologica e per il rifacimento dei tetti e delle coperture alla sezione giudiziaria ed al S.A.I. maschile; anche in questo

caso, a lavori ultimati, sarebbero recuperati alcuni locali oggi chiusi per inagibilità.

Sono in corso di progettazione gli interventi, assai importanti, con una previsione di spesa di almeno un milione di Euro, per il rifacimento della cucina e della centrale termica, che richiederanno però tempi di intervento allo stato non preventivabili.

Vi è l'urgenza di provvedere al rifacimento di interi padiglioni ed all'ammodernamento dei servizi igienici comprese le docce, ma allo stato non vi sono fondi disponibili né vi è la possibilità di chiudere i reparti per l'effettuazione dei lavori.

Presenze dei detenuti.

A seguito del primo ingresso, dopo un breve periodo di osservazione, il detenuto viene ammesso alla vita comune, in quanto l'adozione del c.d. regime "*chiuso*", che impone il passaggio di gran parte della giornata in cella, viene limitato a situazioni particolari od a specifici provvedimenti disposti dall'Autorità Giudiziaria.

Per la scuola Alberghiera ed i corsi universitari dall'anno 2029 la domanda di assegnazione viene fatta su base distrettuale e non nazionale, per favorire la c.d. "*territorialità*" della detenzione.

Al Polo sono inseriti 17 studenti e 7 studenti universitari.

Sono stati ammessi all'esame finale al termine del triennio 4 detenuti della scuola alberghiera Michelangelo.

Le altre attività interne sono rappresentate e gestite quasi esclusivamente da Associazioni di Volontariato.

E' stato regolamentato con maggiore accortezza l'utilizzo dei fornellini e delle loro ricariche, anche allo scopo di evitare un uso improprio o di prevenire gesti di autolesionismo.

Dall'Ottobre 2019 è stata organizzata la raccolta differenziata dei rifiuti, ed è in dirittura di avvio la realizzazione di un servizio di barberia, affidato a detenuti "*semilavoranti*", per contenere l'uso di lamette da barba sia motivi igienici che di sicurezza generale.

Nel Febbraio 2020 si è riunita la Commissione interna, ex art. 20 Ordinamento Penitenziario, allo scopo di individuare nuovi criteri di ammissione dei detenuti al lavoro interno, con un più ampio utilizzo di criteri rotativi in luogo delle assegnazioni stabili.

Presenze ed origine geografica.

Alla data del 28 Febbraio 2020 si registrano le seguenti presenze:

248 detenuti, tutti di sesso maschile, dei quali:

98 in attesa di giudizio, di cui: 58 in attesa di primo giudizio; 26 con procedimento pendente in grado di appello; 14 ricorrenti per Cassazione.

139 i detenuti con condanne definitive in corso di espiazione.

Gli altri in regime giuridico "*misto*" (definitivi anche con processi penali in corso).

AVVOCATO ALBERTO MARCHESI

“GARANTE PER I DIRITTI DELLE PERSONE DETENUTE O PRIVATE DELLA LIBERTA' PERSONALE”
DEL COMUNE DI PISA

Quanto all'origine territoriale, 151 detenuti sono di nazionalità straniera, ed in particolare: 43 provengono dal Marocco, 27 dalla Tunisia, 11 dalla Romania, 22 dall'Albania, 8 dai paesi dell'ex Jugoslavia.

I detenuti italiani sono 96.

I detenuti in regime di semilibertà od ammessi al lavoro esterno ex art. 21 O.P. sono complessivamente 20.

La capienza massima regolamentare per l'istituto è fissata in 205 unità (181 al maschile e 24 al femminile).

Ad Aprile 2020 le presenze sono scese a 200 unità.

Avuto riguardo all'attuale chiusura della sezione femminile ed alla inagibilità di alcuni locali nella sezione penale maschile, ne discende che il numero dei presenti è di gran lunga superiore alla capienza massima, in rapporto anche alle attuali situazioni di emergenza sanitaria.

La situazione del Servizio Assistenza Intensiva (S.A.I., già Centro Clinico).

Il S.A.I. di Pisa rappresenta l'unica struttura di ricovero penitenziario all'interno della Regione Toscana, ed è composto da due Sezioni:

la prima è il S.A.I. femminile, strutturata su un unico piano attualmente chiuso, con una capienza pari a n. 9 posti letto.

Il S.A.I. maschile è invece strutturato su due piani, aventi complessivamente una dotazione di n. 23 posti letto.

Le attività ambulatoriali, destinate a tutti i detenuti della Casa Circondariale, si svolgono in locali attrezzati per attività plurispecialistica, mediante l'utilizzo di:

a) ecografo; b) ecocardiografo; c) sala per radiologia tradizionale.

Vi è poi un ambulatorio di Fisio Kinesi Terapia dove si effettuano: a) cicli di FKT attiva e passiva per recupero post interventi chirurgici di tipo ortopedico; b) Cicli di FKT attiva e passiva per il recupero da esiti di patologie ortopediche (fratture lussazioni, distorsioni, discopatie vertebrali ecc.); c) cicli di FKT attiva e passiva per recupero da sindromi da immobilizzazione ed allettamento; d) sedute di ionoforesi; e) sedute di elettrostimolazioni; f) sedute di TENS; g) sedute di ultrasuoni.; h) sedute di laserterapia; i) sedute di trazioni cervicali.

Al S.A.I. vi è poi una sala operatoria attrezzata per interventi in anestesia loco regionale, ed infine un gabinetto radiologico per RX tradizionale ed ecografie.

Esiste un problema legato alla degenza di detenuti con diagnosi psichiatrica, alcuni dei quali sono ospitati da tempo nel S.A.I. in quanto non trasferibili in sezioni comuni, ma che necessiterebbero lo spostamento in altre strutture specializzate.

Al S.A.I. sono state allestite 3 stanze singole, senza arredi od elementi di pericolo per il paziente, per il ricovero di persone con crisi psichiatriche o crisi acute; stante la delicatezza delle situazioni, l'uso delle stesse deve intendersi strettamente connesso al primo intervento di contenimento, con esclusione di ogni altro ulteriore utilizzo.

AVVOCATO ALBERTO MARCHESI

**“GARANTE PER I DIRITTI DELLE PERSONE DETENUTE O PRIVATE DELLA LIBERTA' PERSONALE”
DEL COMUNE DI PISA**

Per quanto riguarda l'avvio di trattamenti sanitari obbligatori (T.S.O.) gli stessi, mediamente di breve durata, vengono effettuati mediante l'utilizzo di una camera detentiva all'interno dell'Ospedale di Cisanello, mentre ne esiste una seconda presso l'Unità di Psichiatria dell'Ospedale "Santa Chiara", circostanza questa che impone, in entrambi i casi, la sorveglianza permanente dei detenuti mediante il servizio di piantonamento,

Nella anno 2019 è stato aggiornato il protocollo per la prevenzione del rischio suicidario ed autolesivo, che è in attesa di definitiva approvazione da parte del D.A.P..

Nel corso del 2019 non si sono registrati eventi suicidari, ma solo gesti di autolesionismo.

Detenuti con problematiche connesse all'abuso di sostanze

Si segnala, in uno alle statistiche nazionali, la presenza in Istituto di un elevato numero di soggetti tossicodipendenti, solo in parte seguiti dai SERD territoriali e dunque in condizione di poter avviare, se del caso, un programma terapeutico che potrebbe, in ottemperanza alle disposizioni della normativa in materia, essere proseguito anche in stato di libertà, di arresti domiciliari oppure mediante misure alternative alla detenzione in carcere.

Questa problematica è talvolta connessa alla irregolare presenza sul territorio dello Stato, circostanza questa che rende davvero arduo – anche in stato di libertà - l'accesso alle prestazioni sanitarie dei SERD territoriali.

Accade con frequenza che la persona che accede in Istituto non sia mai stata, in libertà, inserita nei programmi dei SERD territoriali e quindi manchi ogni forma di attestazione dello stato di tossicodipendenza, valutazione questa che rappresenta il presupposto per poter richiedere l'intervento del SERD penitenziario e, più in generale, accedere a misure alternative al carcere.

Ti che, in parole povere, si traduce in un difetto di assistenza specifica nei confronti di un gran numero di persone, per le quali proprio la condizione di tossicodipendenza ha rappresentato la primaria spinta criminogena.

Sotto tale aspetto il Garante segnala la necessità di potenziare l'operatività del SERD penitenziario, dotandolo di un presidio permanente all'interno dell'Istituto così come avviene in altre, peraltro esigue, realtà, stante la rilevanza sanitaria e sociale delle politiche di contrasto all'abuso di sostanze.

Area Pedagogica

Per ciò che concerne il servizio di osservazione personalizzata, le Funzionarie attualmente in servizio sono 5 compresa la Capo Area, una sesta è in congedo per malattia ma è prossima al collocamento a riposo.

L'attività dell'Area Pedagogica, che rappresenta il centro motore del trattamento penitenziario, è estremamente delicata e complicata dal *turnover* tipico della Casa Circondariale la quale, a vario titolo, ha visto nell'anno 2019 circa 1.000 accessi di persone.

Tra le attività principali vi è quella di procedere alla stesura della relazione conseguente all'osservazione scientifica della personalità in rapporto

AVVOCATO ALBERTO MARCHESI

“GARANTE PER I DIRITTI DELLE PERSONE DETENUTE O PRIVATE DELLA LIBERTA' PERSONALE”
DEL COMUNE DI PISA

ad una media di 140 detenuti in via definitiva, che deve essere completata entro sei mesi dalla irrevocabilità della sentenza di condanna.

Altre competenze sono quelle relative alla gestione di eventi critici, all'intervento funzionale nelle iniziative trattamentali, alla gestione di tutte le incombenze burocratiche.

Le attività trattamentali prevedono tutti i gradi di istruzione, dai corsi di alfabetizzazione fino agli studi superiori ed universitari, tra i quali si segnala l'attività, quale sezione distaccata, della Scuola Superiore per i servizi alberghieri e per la ristorazione.

Gli spazi destinati per le attività interne sono assai limitati e del tutto insufficienti a promuovere iniziative di miglioramento e per avviare nuove attività.

Nel corso dell'anno 2000 è stato allestito, per iniziativa del Comune di Pisa e dell'Associazione "*Liberi Liberi*", il manto di copertura del campo di calcetto, che oggi però versa in pessime condizioni e non può più essere utilizzato, in particolare per gli incontri con gli studenti della scuola alberghiera "*Buonarroti*" di Pisa, organizzati nell'ambito di un progetto volto a far conoscere ai giovani la realtà carceraria, anche per prevenire comportamenti a rischio ed errati stili di vita.

Altra attività di rilievo è il laboratorio di teatro, a cura dell'Associazione "*I sacchi di sabbia*", nonché il laboratorio di canto a cura dell'Associazione "*Il mosaico*".

In pianta stabile, a titolo ricreativo-culturale, vi è il cineforum a cura dell'Associazione "*Lanterne Magiche*" e Fondazione Toscana; il laboratorio che cura il giornalino interno; la meditazione consapevole; lo shiatsu; la catalogazione dei testi nella biblioteca interna; i corsi di formazione a distanza attraverso la piattaforma regionale TRIIO; i corsi di pittura, di inglese e di informatica promossi da docenti del Centri Permanente di Istruzione Adulti; il corso di meditazione culturale e religiosa a cura dell'Iman di Pisa riservato ai detenuti di lingua araba.

Si segnala poi la collaborazione avviata da circa un anno con l'Associazione "*Nuovo Maschile*", che si occupa di uomini maltrattanti, autori di reati in danno di donne e minori.

La Società della salute Zona Pisana ed il Comune di Pisa sostengono il progetto "*Oltre il Muro*", che prevede il funzionamento di una struttura esterna ubicata in Piazza Guerrazzi, nella quale possono essere ospitati detenuti in permesso premio o ammessi a misure alternative alla detenzione, in numero però ridotto in rapporto alla piccola capienza dei locali.

All'interno della Casa Circondariale operano stabilmente diverse Associazioni di volontariato, tra le quali "*Controluce*", "*Altro Diritto*", Telefono Azzurro, San Vincenzo, Caritas, Arte Migrante, i cui responsabili sono stati incontrati in audizione, in varie occasioni, dal Presidente e dai Componenti della II Commissione Comunale Affari Sociali.

Criticità:

La responsabile dell'Area Pedagogica, Dott.ssa Liberata Di Lorenzo, segnala che in Istituto esistono solo attività lavorative di tipo domestico, mentre non vi sono attività professionalizzanti al di fuori dei pochissimi posti di

lavoro dedicata alla ristorazione interna e/o alla manutenzione ordinaria dei locali e delle strutture.

Si segnala altresì la totale assenza di opportunità per lo svolgimento di lavori di Pubblica utilità, così come previsti dallo stesso Ordinamento Penitenziario e che dovrebbero essere il frutto di protocolli o specifiche convenzioni tra la Direzione dell'Istituto e gli Enti Pubblici od Enti Morali interessati a vario titolo da tali forme di collaborazione.

A tale scopo sarebbe auspicabile che l'Amministrazione Comunale di Pisa potesse assegnare ai detenuti ammessi a benefici *extramoenia*, in presenza di un positivo percorso di reinserimento, alcuni posti di lavoro con mansioni manuali di manutenzione, gestione e cura del verde pubblico, salvo se altri.

In tal senso, il Comune di Pisa potrebbe farsi portavoce, nei confronti di aziende strutturate nel territorio, della possibilità di riservare alcuni posti di lavoro in favore dei detenuti, quale importante momento di passaggio nel percorso di reinserimento lavorativo e di formazione professionale per il soggetto interessato.

All'interno dell'Istituto esiste poi un piccolo laboratorio di falegnameria, attualmente inutilizzato per la mancanza di un artigiano falegname che, almeno una volta alla settimana, potesse avviare un percorso di avviamento al mestiere indirizzato per i giovani detenuti della Sezione Prometeo, che avrebbero così la possibilità di usufruire di un'importante opportunità di formazione.

Incontri con parenti e familiari.

Al di là delle problematiche emerse in occasione dei recenti fatti di emergenza sanitaria, che purtroppo hanno dato occasione a manifestazioni di protesta anche nella Casa Circondariale di Pisa, i locali destinati ad i colloqui con i familiari sono oramai da tempo caratterizzati da inadeguatezza e precarietà, specie per gli incontri con i figli minori.

A quanto appreso sarebbe finalmente in corso di avvio un progetto volto all'allestimento di uno spazio esterno di accoglienza, destinato ad ospitare le persone che attendono di accedere alla sala colloqui, attualmente costrette ad aspettare il proprio turno sul marciapiede antistante l'Istituto, quale che sia la condizione meteorologica e senza la minima garanzia di comodità e riservatezza.

Si segnala poi la difficoltà ad instaurare uno stabile rapporto di collaborazione con i Servizi del territorio che sui occupano di figli minori dei detenuti, e non è infrequente che di tale problematiche siano impropriamente interessati gli Operatori penitenziari, molto spesso coinvolti nell'analisi di complesse situazioni di affidamento o di adozione di minori senza poter condividere il peso, e la responsabilità di scelte e determinazioni, che sono invece rimesse altri Operatori.

Detenuti stranieri

Deve infine essere segnalata, analogamente a quanto avviene in tutte le strutture penitenziarie, l'alta incidenza di persone straniere prive di permesso di soggiorno e senza stabili riferimenti familiari all'esterno e, per tale motivo, di

AVVOCATO ALBERTO MARCHESI

"GARANTE PER I DIRITTI DELLE PERSONE DETENUTE O PRIVATE DELLA LIBERTA' PERSONALE"
DEL COMUNE DI PISA

fatto impossibilitati ad avviare un percorso di recupero e/o di accesso a misure alternative, anche in caso di pene detentive brevi.

In molti casi si tratta di persone assuntori di sostanze stupefacenti che non sono nelle condizioni di essere seguiti dal SERD penitenziario e da quelli territoriali, rispetto ai quali è comprovato il rischio di recidiva a seguito di plurimi ingressi in Istituto, circostanza questa che vanifica la stessa possibilità di avvio di un serio programma di intervento da parte dei Funzionari dell'area educativa.

Polizia penitenziaria

Attualmente, come comunicato dal Comandante Vincenzo Pennetti, la pianta organica del Reparto di Polizia Penitenziaria della Casa Circondariale di Pisa è composta da **222 Unità**, con le seguenti qualifiche: nr. 3 Commissari; nr. 22 Ispettori; nr. 32 Sovrintendenti; nr. 164 Agenti(Assistenti).

Di essi sono attualmente ed effettivamente in servizio **208 Unità**, così ripartite: nr. 3 Commissari; nr. 12 Ispettori; nr. 7 Sovrintendenti; nr. 178 Agenti /Assistenti.

Nell'ambito del Reparto poi vi è un ulteriore distinguo, tra personale impiegato nei servizi interni dell'istituto (vigilanza perimetrale, selle sezioni, addette ai servizi gestionali, etc.) rispetto al personale impiegato nei Nuclei traduzione e piantonamenti che svolgono solo ed esclusivamente detto incarico.

Pertanto l'Istituto, al momento, ha una Forza Operativa di **171 Unità** di cui: nr. 2 Commissari; nr. 10 Ispettori; nr. 5 Sovrintendenti; nr.155 Agenti/Assistenti.

Presso il Nucleo Traduzioni e Piantonamento, al momento, sono invece presenti 28 unità di cui: nr. 1 Commissario; nr.2 Ispettori; nr.2 Sovrintendenti; nr. 23 Agenti /Assistenti.

Si segnala infine che dal 1 aprile 2020, per disposizioni superiori, l'Istituto dovrà cedere al Nucleo traduzioni e Piantonamenti altri sei unità di Polizia Penitenziaria, come già avvenuto il 1 marzo u.s..

Tale circostanza determinerà un ulteriore riduzione dell'organico del Reparto con allungamento dei turni di servizio ad 8 ore e conseguente aumento dello stress lavorativo ed altre patologie, con possibili ricadute per l'ordine e la sicurezza interna anche in conseguenza delle difficili situazioni ambientali di espletamento dell'attività funzionale.

Avvocato Alberto Marchesi

